Anno XI. TORINO, Lunedì 26 Novembre 1877 Num. 326

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. [illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 14.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 64 » 37 » 18.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino;
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve/li abbenchè).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO 26 NOVEMBRE 1877

RIVISTA

Nuovi screzii nel Ministero — Il corso legale dei biglietti di Banca — Un deputato che non interviene alle tornate — Scissione nella destra — La circolare del Presidente della Camera — L'onorevole Correnti lasciato in asso.

Abbiamo parlato degli screzii della maggioranza, di quella parte cioè che si dice tale, forse perchè avversaria della maggioranza antica, divenuta minoranza. Ma il peggio è che continuano gli screzii nel Ministero medesimo, anche dopo la partenza del scismatico Zanardelli. La differenza si è palesata testè fra gli onorevoli Depretis e Majorana-Calatabiano. Questi vuole assolutamente che il Ministero di agricoltura e commercio non sia una vanità che paia persona. Qualche tempo fa ebbe una contesa col suo collega della pubblica istruzione, il quale voleva far passare sotto la sua direzione gl'istituti tecnici ed ora tenta di ribellarsi all'autorità del Presidente del Consiglio per le quistioni del corso legale e delle Banche Nazionale e Toscana.

Il corso legale dei biglietti fiduciarii di Banca doveva, come si sa, cessare col presente anno. Ma non essendosi fatto nulla per provvedere agl'interessi degl'istituti che sarebbero lesi per essa, l'on. Depretis fece come usa fare, rimandò la soluzione a sei mesi. Qualche santo lo aiuterà. Ciò seppe male all'on. Majorana, il quale voleva che si provvedesse, non sappiamo in qual modo, sin d'ora. E veramente è un affare che riguarda il suo dicastero, non meno che quello delle finanze. Fedele poi ai rancori ed ai pregiudizii della sua parte, si oppone alla fusione delle Banche Nazionale e Toscana, quantunque entrambe la desiderino e, contente esse, dovrebbero essere contenti tutti. Il Depretis che teme anzi tutto di non andar a versi ai corifei della sinistra, già personificata in lui, non prenderebbe molto a cuore gli azionisti di quegl'istituti che amano di fondersi; ma la fusione è voluta dai Toscani, ai quali deve il Ministero presente molto grado, è imposta pertanto dal ministro Nicotera e l'on. Depretis è costretto a bordeggiare fra gli scogli, affinchè non affondi la sdruscita sua nave.

Del suo malumore diè prova il Ministro di agricoltura e di commercio non intervenendo alla tornata in cui il Depretis faceva le sue proposte. Tuttavia pare che si siano rappattumati, mediante la promessa fatta dal Depretis di provvedere nella ventura sessione al corso legale. Le promesse non gli costano molto e crediamo anzi che non gli manchi la volontà di attenerle, benchè all'ergo fallisca. Con chi sarà più difficile che si rappattumi è col generale Garibaldi, un deputato di lusso, secondochè si prevedeva, il quale non interviene alle adunanze. E di ciò rende ragione a' suoi elettori. La sua presenza, dice, sarebbe inutile, perchè non si trattano nel Parlamento che questioni di mediocre importanza, le ferrovie, di cui si vuole incaricare il Governo, pessimo amministratore, il Codice civile, i bilanci, gl'impiegati e simili. Del resto, conchiude, ad onta degli uomini illustri, che possiede il Ministero, questo è marcio nel timone, incapace di guidare la barca dello Stato, e però invece di recarsi a fare un'inutile comparsa il generale preferisce di restare a Caprera.

Se nel campo della sinistra molte sono le scissure, non maggiore concordia si nota in quello della destra. Sonvi in essa dei conservatori risoluti, i quali non vogliono cedere un iota, altri, duce il Sella, che ragionevolmente vorrebbero ringiovanire la loro fazione, renderla, come si dice, possibile al potere. E veramente le discrepanze fra questa frazione della minoranza e il centro, che sostiene, pur mantenendo la sua indipendenza, il Ministero attuale, debbonsi anzi a simpatie od antipatie, a tradizioni ed abitudini, che non ad opposizione di principii. Anzi in alcune questioni, come nell'esercizio governativo delle strade ferrate, convengono le parti estreme della Camera, onde il Governo troverebbe maggior appoggio nella parte più liberale della destra, che non nell'estrema sinistra. Ciò renderà possibile una modificazione in questo senso del Ministero attuale, e ciò esamineremo altra volta.

L'on. Crispi ha compiuto un atto degno di un presidente vietando che si asportino le cartelle stenografiche dei discorsi pronunziati alla Camera. Come si sa, ciò dava luogo ad abusi senza fine, imperocchè la stenografia era divenuta cosa quasi illusoria e parecchie volte erano più fedeli i resoconti dei giornali. Accadde che le bozze non si rendessero più o così tardi che non avevano più alcun interesse. Altre volte gli oratori presentavano un discorso in cui si diceva il contrario di ciò che avevano proferito in pubblica tornata. Come si può intavolare una polemica utile, specialmente intorno alle materie di finanze, per cui conviene avere le cifre sotto gli occhi, se i discorsi del Ministro, come intervenne, si pubblicano testualmente solo un mese dopo? Speriamo pertanto che la circolare del Crispi venga mandata rigorosamente ad effetto. Non crediamo che con ciò avremo una riproduzione fedelissima dei discorsi pronunciati, ma almeno cesseranno molti abusi e i resoconti non giungeranno più alla stampa come i soccorsi di Pisa.

La Giunta del bilancio doveva nominare il suo presidente. Cesare Correnti, che già occupava tale posto, desiderava torcarvi, minacciando anzi, dicesi, in caso di non riuscita, della sua dimissione, non da segretario del Magistero dell'Ordine Mauriziano, ma da deputato. Egli era candidato del Governo, che deve tanto a quell'onorevole. Tuttavia ostava per lo stesso motivo il volere degli elettori. I destri avevano ruggine con esso, ed i sinistri desideravano di fare un atto di opposizione al Ministero, che non va più loro a versi. Il risultamento di questa gara fu che fu eletto l'on. Ferrara e il Correnti raccolse due suffragii.

CORRIERE DI ROMA.

San Clemente — Vestizione monastica — Teatri.

Dall'Esquilino, 24 novembre.

Ieri, giorno di San Clemente, tutta la Roma nera, e gran numero di curiosi si recarono per il solito pellegrinaggio annuo all'antichissima Basilica omonima, che si trova a metà del grande stradale che dal Colosseo conduce a San Giovanni in Laterano.

Delle basiliche questa è la meglio conservata nello stato primitivo.

Fu costruita sopra la casa che serviva d'abitazione a San Clemente I, terzo pontefice dopo San Pietro, e nel giorno della festa tanto la Basilica superiore come la casa e, sotto di essa, la primitiva chiesa, ove anticamente si celebravano i sacrifici al tempo di quel papa, e che venne scoperta negli scavi fatti nel 1857, sono sfarzosamente illuminate e per tutto il giorno aperte al pubblico che, come vi dissi dianzi, vi accorre numerosissimo e sceltissimo.

Vi si celebrano delle imponenti funzioni cui assiste il cardinale titolare della Basilica, che ora non saprei dirvi chi sia.

*** Mercoledì scorso un'altra festa religiosa, di genere diverso, ma cui prese parte tutta l'aristocrazia clericale romana, ebbe luogo nel monastero delle Oblate di S. Francesca Romana a Tor de' Specchi.

Due giovinette del gran mondo presero in quel giorno l'abito monastico: la baronessina Cesira Maddalena Sansi di Spoleto e la contessina Torriani di Firenze.

La cerimonia era presieduta dal Cardinale Vicario come legato del Papa, sotto la cui sola dipendenza è posto il monastero; erano matrine delle nuove oblate la principessa Massimi e la marchesa Patrizi.

Non mi dilungherò per descriverví minutamente la solenne funzione; solo vi dirò che l'esecuzione degli inni d'occasione fu mirabile, per non dire perfetta.

Fortunatamente per il mondo elegante, dove le due giovinette lasciano un vuoto considerevole, i voti pronunziati non le tengono obbligate se non fino a quando non siano stanche della vita claustrale.

*** La Bianca Donadio all'Argentina riscosse fragorosi ed unanimi applausi dal pubblico che era accorso numerosissimo a sentirla nelle due sole sere in cui cantò nella *Sonnambula;* la distintissima cantante eseguirà anche per due volte il *Barbiere.*

Molti degli applausi furono pure per il bravo tenore Mauriello che fu degno compagno della Donadio.

Questa sera, se mi sarà possibile entrare al Valle, vi darò per telegramma notizie della *Cleopatra* che vi si rappresenta per la prima volta.

Nella prossima mia vi parlerò poi di questo nuovo lavoro del Cossa che ha destato tanta aspettazione.

Vi scriverò pure della festa di Mentana dove mi recherò domani, per conto dei benevoli lettori, ed anche di là, se sarà opportuno, vi invierò un telegramma. G. G. G.

Corrispondenza da Bologna.

Cattivo tempo e teatri — Montpensier a Bologna — Un'associazione contro il matrimonio civile — Onorificenza papalina — Terremoto — L'aggressione ferroviaria presso Bologna — Disastro scongiurato — Dirоccamento — Risse — Incendio.

23 novembre (ritardata).

Il cielo nuvoloso colla sua tinta plumbea mi fa ricordare la tempesta del *Vascello-fantasma* di Wagner, rappresentatosi la sera del 14 corrente al nostro teatro Comunale.

Bologna in certe epoche dell'anno somiglia ad una città germanica. La pioggia, le fitte nebbie, le nevicate abbondanti, la mota nerastra nelle vie, tutto concorre a darle un'impronta di monotonia e di tranquillità che in fondo in fondo non dispiace.

Il forestiere che viene a Bologna nelle *stagioni brutte* non trova di meglio che andare a teatro.

L'autunno e l'inverno sono per lo più consacrati agli spettacoli teatrali di maggiore importanza. In queste stagioni abbiamo sempre cinque o sei teatri aperti e i Bolognesi ci tengono molto a giudicare i lavori degli autori più in voga. In una sera di prima rappresentazione è impossibile entrare in teatro cinque minuti dopo l'ora prefissa. Agli spettacoli di opera l'attenzione del pubblico è grande. Quando c'è applauso spontaneo, unanime, tutti alzano le mani e battono le palme senza esagerazione.

Lo stesso si può dire per la disapprovazione di un nuovo lavoro, di una scena, di una cantata: gli zitti sono generali e non c'è *claque* che tenga quando una cosa non piace.

Alla sera del *Vascello-fantasma* per esempio nessuno ha potuto salvare l'impresa ed il macchinista dalle fischiate, quando si è trattato di mandare in paradiso, all'ultimo atto dell'opera, *Senta* e l'*Olandese*, due pupattoli degni di figurare in un teatrino di marionette. — Come, dicevano taluni buongustai, si sono mandati macchinisti ed attrezzisti a Monaco ed a Bruxelles per fare simili corbellerie?

Ma, senza volerlo, io mi sono inoltrato in un campo che avevo deciso di *esplorare* in altro punto della corrispondenza. E giacchè mi ci trovo farò come quello scolaro, che per recitare la lezione con maggior sicurezza, la cominciò dalla fine.

Il *Vascello-fantasma* non ha avuto un completo successo. Sarà l'esecuzione non perfetta, sarà lo scenario color latte e cioccolato, sarà il cattivo macchinismo, sarà quel che volete. Quello che posso dirvi con certezza si è che il pubblico rimase ingrugnito e non applaudì che pochi pezzi.

Però voglio essere sincero ed imparziale come al solito. Nella musica di Wagner non pochi pezzi sono degni di nota: la sinfonia di stile classico e di grandissimo effetto nel finale. Il preludio del 2° atto, il coro di donne originale, elegante, melodico, e quasi tutto il resto.

Il 3° atto del genere *burrascoso* del 1°, non mi va proprio giù.

Ora siamo tornati ai *cieli azzurri dell'Aida.*

Al Brunetti *Il ventaglio,* del celebre Raimondi, uno dei maestri del vecchio stampo, che scrisse il suo primo lavoro musicale nel 1807.

L'esito è stato buono ed il pubblico ha voluto il bis del duetto cantato dalle signore Del Nobolo e Corsini-Baldassarri. Valentino Fioravanti è sempre l'artista comico per eccellenza. Applauditi pure la signora Nordmann, il basso comico Baldassarri, il Parolini, ecc.

La musica del *Ventaglio* è leggiera, ma elegante, gentile, festosa.

Lo spettacolo è allestito con proprietà.

Allo stesso teatro ottennero felicissimo successo colla compagnia Bellotti-Bon n. 2, testè passata a Venezia, *Le due dame* di Ferrari ed il *Fratello d'armi* di Giacosa.

*** Nel palazzo Galliera si fanno grandi restauri per ricevere un alto personaggio.

Quest'alto personaggio non è altri che il duca di Montpensier, il quale viene a prendere possesso della suntuosa eredità lasciatagli dal defunto principe di Lucedio.

Il futuro suocero di re Alfonso di Spagna verrà a Bologna con un seguito molto numeroso di *dame* e *cavalieri.*

*** I nostri clericali lavorano mani e piedi per manifestare la loro avversione al... matrimonio civile.

Essi intendono organizzare a questo scopo una Società di *ragazze* che dovrebbe essere l'àncora di salvamento della religione.

Le associate (attenzione!) devono promettere:

1° Di lasciar passare almeno 24 ore fra la loro comparsa innanzi al sindaco e la celebrazione del sacramento in chiesa;

2° Di fare la loro comparsa al municipio senza apparato di sorta, prive di gioielli, vestiti eleganti, ecc., permettendo ai soli quattro testimoni di rigore di accompagnarle;

3° Allorquando l'ufficiale del municipio si accingerà a spiegar loro i doveri del nuovo stato, dimostreranno col loro contegno di non badarvi, e giunto il momento in cui egli dirà: *Siete uniti in matrimonio;* risponderanno: *Vi sbagliate, lo saremo soltanto domani.*

Per ora il progetto è soltanto in embrione. Non si attendono che le fanciulle da marito e poi l'affare è fatto.

*** Il presidente della Società della gio-

---

(2)

Appendice

VIGILIA DI NOZZE

RACCONTO

di ROBERTO SACCHETTI

I. (*Seguito*)

Non pensò più a quelle malinconie fin al giorno in cui si maritò la figlia d'una delle coetanee. Era una nuova generazione che arrivava con tutte le sue petulanze. La sposa fu irriverente al punto da non voler ballare la vecchia contraddanza e bisognò lì per lì strimpellarle un tempo di polca.

L'avvertimento era stato grave.

Siro si trovò il naso più storto, la bocca più grande; qualche ruga di più, qualche ciocca di meno.

Aveva quasi quarant'anni. Non monta, comperò un nuovo violino e studiò polche, mazurche e valzer.

Ma, se le ragazze lo trascuravano, cominciavano a badargli le mamme più accorte.

Siro non era più un giovane (non era mai stato un giovane) ma era diventato un *partito,* il miglior partito dei dintorni: col mezzo dell'ago, della lancetta e specialmente del risparmio s'era messa insieme una discreta sostanza e si chiacchierava di ciò che possedeva e, anche più, di ciò che non aveva. Si cominciò a bucinar del gruzzoletto, poi si susurrò che aveva le *genove* a rotoli, a mucchio, — finalmente una disse « a cappellate » e cappellate rimasero. Non si può essere ricchi con meno.

E non si può restare scapoli con tanto.

Tutte quelle figlie indifferenti avevano delle mamme implacabili.

Se Siro resisteva, l'assedio sarebbe durato forse un mezzo secolo: ma al primo assalto si arrese. Veramente non poteva essere più formidabile: poichè Irene era la più leggiadra e sua madre Tonia la più scaltra delle bisagnine.

E quella mattina fatale vennero insieme. Dimoravano contro le mura della città, a tramontana, nel sobborgo degli Incrociati, luogo natìo della madre di Siro. Dall'alto del bastione Gerbino il loro orticello appariva in mezzo al grigio chiaro della pietraia come un fazzoletto stampato a scacchi verdi e bianchi con qualche fiorame di rosso.

Le due ortolane guadarono il fiumicello tenendosi per mano: vestivano gli abiti e la pezzuola dalla festa benchè fosse di dì di lavoro; i loro scarpini di vernice dalle fibbie d'argento luccicavano saltellando sui pietroni.

Il flebotomo si lisciava alla finestra quando le vide venire; il sole non saettava più vivo degli occhi di Irene: e i rigagnoletti che serpeggiavano sotto i loro piedi non erano più machioni dei sorrisi di Tonia.

Parevano due quaglie che piano piano traggono al richiamo: colla differenza che stavolta le quaglie venivano loro ad irretir lo zimbello.

Fecero al flebotomo la riverenza e gli presentarono una focaccia ripiena e un mazzo di garofani perchè, — se non lo sapeva, — quello era il giorno di San Siro benedetto, che gli desse cent'anni riposati, felicità a sacca e l'allegria per colmatura.

E poichè il buon'uomo si confondeva in ringraziamenti, e voleva proprio sapere il come ed il perchè, Tonia gli stillò nell'orecchio che il pensiero era stato tutto dell'Irene la quale, da quando il sor flebotomo l'aveva guarita della slogatura alla caviglia, aveva appuntato con uno spillone il giorno nel lunario per mostrargli la sua riconoscenza.

Inaffiati i complimenti con due dita di vin bianco e, cresciuta la dimestichezza, le due donne avevano poi frugato tutta la casa ch'era grande ed ariosa e tutto; ma era « chiesa senza santi. »

— Senza madonne; — corresse Siro ridendo.

Tonia notò i ragnateli, scrisse col dito sui mobili polverosi: che peccato, che peccato come tutto ciò chiedeva il soccorso di una mano ravviatina!...

Discese nell'orto col flebotomo: gesummaria! era un vero flagello: i pomidoro stesi a terra, riarsi, la lattuga rósa dai bacherozzoli, la salvia sterpata, e quante ortiche fra la cicoria! orsù, bisognava che ella venisse una domenica o l'altra a dare una ripassata.

— Venisse! venisse pure!...

Tonia gl'indicò la facciata della casa: — come sarebbe più appariscente se ci fossero le tendine ai vetri, e una cassetta di garofani sul davanzale e sopra, fra gli steli fioriti, quand'egli tornava dalle sue visite, un visino impaziente!... eh?

Irene era rimasta sopra alla finestra e li guardava ridendo.

Siro era impressionato.

— Non era per sapere i suoi affari, ma non aveva mai pensato a fare il nodo?

Siro, per una vecchia abitudine, svettò il capo da destra a sinistra, ma non finì di tentennare.

Stavolta non poteva dir di no. Ci aveva pensato, sì... senza pensarci... e da un pezzo...

— Dopo tutto è ancora il meglio: si fa la vita più assestata, si desina in casa, non si sta fuori la sera colla rugiada: si chiudono fuori i capricci; e ci si gongiola fra le dolcezze... massime quando si ha quel che bisogna.

Siro fermò Tonia pel braccio a metà della scala.

— Chi volete che mi pigli?

— Oh il matto! oh il matto!

— Ho quarant'anni, sapete...

— Ma giusto... siete sul vostro *buono.*

— Dite sul serio?

— E tò...

Mezz'ora dopo, le due ortolane, tenendosi per mano, riguadavano il Bisagno: gli occhietti d'Irene saettavano, i sorrisi di Tonia erano più machioni di prima: gli scarpini luccicavano al sole, — le gonne di bordato scodinzolavano allegramente.

Siro le guardava dalla finestra.

Le due quaglie uscivano dal paretaio, avevano acchiappato lo zimbello e se lo portavano.

Era il cuore che Siro s'aveva lasciato rubare.

(Continua)

ventù cattolica italiana, il signor Giovanni Acquaderni, di Bologna, è stato nominato dal Papa cameriere segreto di spada e di cappa.

Le nostre beghine mandarono le loro felicitazioni all'Acquaderni per l'onorificenza ottenuta.

*** La sera del 14 corrente si è sentita a Bologna una scossa di terremoto in senso ondulatorio. I bene informati della cose del paese, quelli che sono al corrente di tutti i moti *terrestri*, mi accertano che è la terza volta in poco tempo che si vedono *ballare* le sedie ed i letti senza che gli strumenti dell'Osservatorio astronomico abbiano segnata la ben menoma cosa.

I sismografi sono pregati per l'avvenire di fare più attenzione... è il voto dei Bolognesi.

*** Sull'aggressione ferroviaria, di cui avete estesamente parlato, non si dice più verbo. Il conduttore Castelvetri, l'aggredito, dopo la sua deposizione innanzi all'autorità di P. S., ha continuato a fare il suo servizio.

La Giustizia è sulle *orme dei passi spietati*... ma gli aggressori per ora non si sa dove prenderli.

*** Alla vicina stazione di Cesena, giorni sono si è scongiurato un grave disastro. I due convogli provenienti da Ancona e da Bologna, per un falso scambio di binario, stavano per darsi un terribile urto.

Il macchinista del treno di Bologna ebbe la prontezza di spirito di arrestare la locomotiva a quasi 20 metri di distanza dall'altro convoglio e la disgrazia fu evitata.

*** La notte del 18 corrente sono crollate due volte della casa Pierantoni, in via Malcontenti.

Per fortuna, quei locali non sono abitati. Se lo fossero stati, quale sventura non si sarebbe deplorata alle 2 dopo mezzanotte!

Corsero sul luogo i pompieri e le autorità di P. S.

*** In via Mirasole e nell'osteria dell'*Alberino*, vennero a contesa fra di loro alcuni soldati d'artiglieria e due operai ubbriachi. Nella zuffa due dei militari riportarono ferite gravi al costato ed alle gambe. Vennero fatti parecchi arresti.

In un'altra osteria fuori porta nacque diverbio fra due giovanotti per questioni politiche. Il primo diceva corna del Ministero Depretis, l'altro voleva difendere l'attuale Gabinetto a spada tratta. Il fatto si è che il sostenitore del Depretis ne uscì malconcio e dovette essere accompagnato alla propria abitazione. L'altro politicante venne arrestato.

*** Si è incendiato per causa accidentale un casseggiato dei fratelli marchese Pizzardi nel comune di Santa Maria.

Il danno si fa ascendere a più di 12,000 lire.

Per ora non ho altro. S.

ESTERO

Un ordine del giorno dell'Assemblea di Versaglia — La neutralità dell'Inghilterra nel conflitto orientale — L'indipendenza del Belgio in pericolo.

Il Ministero d'*affari*, non che far cessare la deplorabile crisi che tormenta la Francia, la complica e l'aggrava. Infatti, come potrà sostenersi di fronte alla rappresentanza del paese quel Gabinetto, di cui i singoli membri non hanno alcun carattere parlamentare, e che anzi il suffragio universale respinse? Come? Il paese per mezzo delle urne elettorali vi dice apertamente che non vuol saperne di quegli uomini come suoi deputati, e voi, signor Maresciallo, pretendete d'imporli alla Camera ed al Senato come ministri?

Il ministro dell'interno Welche era candidato ufficiale bonapartista, e fu lasciato nella tromba; il ministro delle finanze Du Tilleul, altro candidato ufficiale, fu respinto dalle urne; il ministro dell'istruzione Faye fu pure battuto a Parigi come candidato officiale dell'Impero. Ora quale autorità politica possono avere questi uomini come ministri, dal momento che il paese non li accetta nemmeno come legislatori?

Queste cose andavansi ripetendo ne' circoli parlamentari, mentre dubitavasi ancora che il nuovo Ministero osasse presentarsi al Parlamento. Ieri l'altro poi, quando si presentò, le tre Sinistre con un'unanimità imponentissima lo atterrarono votando l'ordine del giorno Ferry, col quale si dichiara che « il Ministero del 23 novembre è la negazione dei diritti della nazione e dei diritti parlamentari, » e che « la Camera non può entrare in rapporto con esso. »

Una disfatta più completa e più accasciante non poteva proprio darsi. Oltre ai gruppi di sinistra propriamente detti, vi furono pure alcuni membri della minoranza che si pronunziarono contro quel povero Gabinetto.

Infatti, l'ordine del giorno Ferry fu approvato da 323 voti contro 208, cioè con tre voti di più della maggioranza repubblicana riconosciuta. Vedremo ora che cosa saprà fare il Maresciallo davanti ad un contegno così fermo ed esplicito dei veri rappresentanti della Francia.

***

La stampa inglese continua a mostrarsi più che mai inquieta per le conquiste russe nell'Asia Minore. Riferendosi alle parole della Regina circa la neutralità dell'Inghilterra, il *Times* si fa ad esaminare i diritti e i doveri dei neutri, e crede che le prime questioni spinose a questo riguardo sorgeranno piuttosto dall'altro lato dell'Atlantico che in Inghilterra.

« Gl'Inglesi, dice, potrebbero aspettare gli avvenimenti, non già con indifferenza, ma in piena sicurezza, convinti come sono che non corrono alcun pericolo da questo lato. Il nostro Governo è abbastanza forte per prevenire qualunque infrazione alle leggi della neutralità, ed i sintomi nazionali non si sono ancora pronunziati abbastanza francamente in favore dell'uno o dell'altro dei due belligeranti, per provocare dei tentativi contro la vigilanza del Governo.

« Pertanto, l'industria dei trasporti in Inghilterra è da lungo tempo in uno stato di stagnazione completa, e se il Governo turco può, con un mezzo qualunque, procacciarsi il danaro necessario per pagare il nolo anticipato, si troveranno facilmente degli armatori decisi a correre il rischio dei trasporti di contrabbando di guerra a Costantinopoli.

« Gli è bene avvertire ch'essi intraprenderebbero un tale traffico a loro rischio e pericolo.

« Quanto al blocco, supponendo che la marina russa sia abbastanza forte per ottenere una supremazia in Levante, potrebbero presentarsi non poche questioni complicate che meritano d'essere esaminate. Per esempio, importantissimo ci tornerebbe il sapere se il blocco di Porto Saïd avrebbe per effetto d'interrompere il nostro passaggio per le Indie orientali. Molto improbabile è dicerto che la Russia sia capace di stabilire un tale blocco, od abbastanza maldestra per istabilirlo, quando pure ne avesse i mezzi. Una tale eventualità merita nondimeno d'essere presa in seria considerazione. »

***

Una strana diceria si è sparsa di questi giorni sui fogli inglesi.

Tratterebbesi nientemeno che di un nuovo trattato conchiuso tra il Belgio e la Germania, nel quale il primo riconoscerebbe il protettorato del Governo di Berlino, che per compenso gli garantirebbe la sua indipendenza.

Siccome però nessuno pensa per ora a minacciar l'indipendenza del Belgio, in questo contratto di nuovo conio sarebbe il Belgio che dà tutto senza ricever nulla. Per il Governo di Brusselle tratterebbesi di fare atto di sottomissione a quello di Berlino, siccome fecero la Baviera, il Wurtemberg, Baden, senza che alcun pericolo lo costringa a ciò. Anversa diverrebbe quindi un porto militare sotto il comando della Germania.

Molto grave sarebbe questa notizia, se fosse vera; nè l'Inghilterra potrebbe assistere con indifferenza ad un cambiamento così radicale della situazione fatta sinora al Belgio nel concerto europeo. Ma pare si tratti d'un semplice allarme gettato dalla stampa di Londra, senza che finora alcun fatto positivo nel campo diplomatico giustifichi quelle apprensioni.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre reca:

1. **RR. decreti** (n. 4130 e 4131), dal 7 novembre, che dal fondo per le spese impreviste autorizzano una 26ª prelevazione di lire 6000, da portarsi in aumento al capitolo 20 del bilancio pel Ministero della guerra, ed una 27ª prelevazione di lire 100,000, da portarsi in aumento al capitolo 10 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

2. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero delle finanze.

Cronaca

26 novembre

Università torinese. — Il prof. A. Graf darà principio al corso di letteratura italiana mercoledì, 28 del corrente, alle ore 11, leggendo una prolusione intitolata: *Di una trattazione scientifica della storia letteraria.* Giovedì, 29, alle ore 2 pom., darà principio a un corso di letteratura provenzale leggendo una prolusione intitolata: *Provenza ed Italia.*

Saranno due corsi interessantissimi, perchè, in giovane età, il Graf congiunge alle ispirazioni d'un felice ingegno, tutta la sodezza d'una profonda, ben meditata dottrina.

— Nello stesso giorno avrà luogo l'apertura del corso d'egittologia professato dall'egregio cav. Francesco Rossi. La prolusione tratterà dell'*Origine e sviluppo degli studi egittologici in Europa* e sarà detta all'una pom. in una sala del Museo d'antichità.

La Rivista musicale sarà invano cercata dai lettori nel numero d'oggi. L'egregio nostro amico cav. maestro Stefano Tempia per una indisposizione che vogliamo sperare leggiera fu impedito di scriverla.

24° Concerto popolare. — Giusto all'ora della digestione e poco prima di avviarmi al teatro di via Rossini, eccoti un vento terribile e secco, un vero uragano che sbatteva le porte, mandava a pezzi i vetri e sollevava la polvere della via per cacciartela insolentemente sulla faccia, e ti stirava i poveri nervi... « Maledetto ventaccio! Che sarà del nostro Concerto popolare? » dicevo fra me, e già mi figuravo un pubblico scarso, inquieto, bisbetico; l'orchestra, gli strumenti d'arco specialmente, tutto stonature e strappi; io annoiato, vieppiù irritato ne' miei nervi.

Eppur ci volli andare: non avevo mai mancato ai 23 Concerti precedenti, nè volevo mancare a questo che compieva la seconda serqua!... Ebbene? Ne fui contentone e ne uscii proprio coi nervi calmati. Il pubblico affollato non aveva mancato al dover suo, nè s'era lasciato impaurire dal tempaccio; la 1ª galleria ornatissima di belle signore, la 2ª riboccante di spettatori scrupolosamente attenti; la platea raccoglieva il meglio del nostro pubblico così detto, e giustamente detto, *intelligente*: le sedie chiuse di platea e di galleria occupate dal fiore della nostra eletta società; la nobiltà del casato, della intelligenza e dell'oro.

Per un primo concerto autunnale e con un tempo così perverso, lo diciamo subito, noi non ci aspettavamo nè tanto concorso, nè tanta attenzione. Bisogna convenirne: I Torinesi amano veramente l'arte per l'arte; ci si divertono, la credono ispiratrice di nobili sentimenti o almeno pensano che quello sia il migliore e più nobile modo di passare un paio d'ore, e dove loro scorgono della buona musica accorrono volentieri. E bravi a loro!

L'orchestra! l'esecuzione! il programma! il maestro Pedrotti! i suoi quaranta violini paiono un solo, quello del Bertuzzi! i violoncelli che fanno tutti insieme una sola nota, quella patetica e delicatissima del Casella! l'assieme di quegli *ottanta* professori! bene, tutto bene, benissimo.

Piacque la sinfonia del Donizetti; benchè lunga e difficilissima, piacque assaissimo la sinfonia di Wagner del *Vascello Fantasma*, che ha stupendi fregi e modulazioni; piacquero pure assai le *Scene pittoresche* del Massenet, specialmente la 2ª, *Aria di ballo*, graziosissima, che fu dovuta ripetere, e la 3ª, *Angelus*, cosa delicata e fina. Al pezzo di Rubinstein, *Musica delle sfere*, nuovi fragorosi applausi e *bis*; alla sinfonia della *Jone* del Petrella un urrà addirittura e una chiamata di replica che non ammetteva eccezione nemmeno per una nota... e fu replicata *tutta* e tutta nuovamente acclamata.

Che bel concerto, che bella festa! Bravi e pubblico e orchestra e Comitato! A un altro adunque.

***Meeting* proibito.** — L'adunanza che doveva aver luogo ieri al teatro Balbo *per trovar modo di venire in soccorso alle famiglie degli operai biellesi* venne dalla pubblica autorità proibita.

Il fenomeno vivente Tocci. — Il curioso fenomeno dei fratelli Tocci, che ha un sol tronco, 4 braccia e due gambe e che era visibile in borgo S. Donato, ora si è trasferito in via della Basilica, N. 2, nel locale dell'antico *Scudo di Milano*.

Il prezzo d'ingresso fu ridotto a soli 30 centesimi.

È un fenomeno degno dell'attenzione dei Torinesi.

Che vento! — Ieri si è sentenato sulla nostra città un vento indiavolato. Per quasi mezza giornata si è sentito un rombo maledetto. Pareva il finimondo. Molti vetri e cappe di camini andarono in frantumi.

Teatri. — CARIGNANO. — Novità drammatiche da tutte le parti. Quasi quasi non si fa a tempo a sentirle tutte. Questa sera Cesare Rossi ce ne offre una di giovane poeta ferrarese, che ha fatto già bella prova al teatro Gerbino con un lavoro in versi intitolato *La gara del canto*. Il poeta è il signor Anselmi, la nuova produzione si chiama *Imoasca* ed è una leggenda medioevale.

Niente di meglio che augurare un nuovo successo al sig. Anselmi.

— SCRIBE. — *Estelle et Nemourin*, nuova operetta comica in 3 atti di Hervé, ha ottenuto un bel successo a questo teatro colla compagnia diretta dal Meynadier.

Il pubblico si è divertito, ha riso ed ha applaudito i principali attori, fra cui primeggia sempre la signora Danglars.

Che differenza fra la musica del *Chilperic* e questa dell'*Estelle et Nemourin!*

In quella il chiasso, le *cascades*, le affettazioni. In questa l'ispirazione, la festosità, la frase indovinata.

La compagnia, parliamo degli attori di prima e seconda linea, è delle migliori e merita incoraggiamento.

— BALBO. — Questa sera Ernesto Rossi rappresenta: *Coriolano*, il tanto desiderato *Coriolano*.

Crediamo di non fare altre raccomandazioni al pubblico.

Cronaca nera. — A Torino. — *Imprudenza.* — Verso la mezzanotte, nella *Trattoria del Pavone*, nel sobborgo dell'Aurora, certo Carlo Ramella maneggiava una rivoltella facendola osservare ai compagni. Scattò un colpo ed un proiettile ferì il Ramella al ventre così gravemente che gli si dovette dar ricovero all'ospedale Mauriziano.

*** *Ladrerie.* — Riassumiamo le prodezze dei seguaci di Mercurio durante le scorse 24 ore:

— Ieri sera al teatro Rossini uno spettatore veniva derubato dell'orologio d'argento valutato lire 40.

— Certo F. G. lasciò un *paletot* in una sala del *Caffè del Centro* in via Roma, ma tornato subito per riprenderlo non lo trovò più.

— La signora G. A. passando ieri mattina per via Roma ebbe involato con destrezza il portafogli contenente lire 63.

— La scorsa notte si è tentato di rubare al negoziante da commestibili R. B. in via Baretti, ma i passanti hanno sturbato i ladri i quali sono fuggiti.

*** *Contravvenzione.* — Ad un suonatore ambulante che esercitava il suo mestiere in luogo proibito è stata ieri dichiarata contravvenzione dalle guardie di pubblica sicurezza.

*** *Arrestati:* 5 per disordini ed 1 ubbriaco.

STATO CIVILE DI TORINO — 25 *novembre*.

Morti. — Morra Giacinto, d'anni 65, di Torino — Casabella Teresa nata Gioco, id. 75, di Torino — Ricca Vittorio, id. 64, di Torino — Ghiera Domenica, id. 23, di Trinità, sarta — Gerutti Carolina, id. 21, di Santhià — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale 10, cioè: a domicilio 6, negli ospedali 4, non residenti in questo comune 2.*

Nascite 38, cioè maschi 17, femmine 21

Matrimoni celebrati 10.

Spettacoli d'oggi.

V. Emanuele, *riposo*.

Carignano — o. 8: *Imoasca* — *La bustaia*.

Gerbino — o. 8: *Ferreol*.

Balbo — o. 8: *Caio Marzio Coriolano*.

Rossini — o. 8: *Delfina l'ouvriera* — *'L cassador e la mare d'l'ocke*.

Nazionale — o. 8: *Sablin a balu!*

Scribe — o. 8: *La Marjolaine*.

San Martiniano — o. 7 1/2: *India* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China*. Tutte le domeniche recite di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 5 1/2 e dalle 7 1/2 alle 11 con concerto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

25 novembre 1877.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	723 3	+ 3 4	4,5	83	14° 28'	S O d.	pioggia
9 a.	721 6	+ 3 8	5,1	83	14° 29'	S O d.	q. ser.
12 m.	720 1	+ 6 3	5 2	73	14° 31'	S O d.	s. p. n.
3 p.	72 4	+ 10 0	2 9	81	14° 29'	O f.	q. ser.
6 p.	724 4	+ 10 8	1 8	18	14° 27'	N O f.	ser.
9 p.	729 2	+ 0 7	1 0	10	14° 27'	N O f.	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 2 8; massima + 11 2

Acqua caduta mill. 0,6.

Minima della notte del 26 novembre + 0 5

Bollettino Astronomico

(Tempo medio di Roma) — 27 novembre 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 34 — Passaggio al meridiano, 0 7 — Tramonto, 4 30

Nascere della **LUNA**, 11 50 sera — Passaggio al meridiano 5 46 m.tt. — Tramonto 0 43 sera.

Giorno della Luna 23°.

Ultimo quarto a 10h 55m di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 24 novembre 1877 (ora 1 pom.):

Dominio venti regionali occidentali; freschi o forti Sicilia, Calabria, Sardegna e Elba. Mare grosso Portoferraio e Golfo Asinara; agitato Livorno, Piombino, presso Capri e Gargano e coste sud-ovest Sicilia. Mosso qua e là altrove. Bel tempo Piemonte, Veneto, Marche, Roma e golfi Cagliari, Napoli e Taranto. Cielo coperto o nuvoloso resto Italia. Barometro stazionario provincie napoletane e Sicilia. Alzato fino a 4 mm. altrove. Continuazione tempo vario con pioggie e venti regioni occidentali.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 22 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min
Parma	9. 1	1. 0	Napoli	13. 4	8. 6
Venezia	9. 1	5. 0	Genova	13. 5	10. 1
Bologna	11. 2	3. 9	Roma	14. 3	7. 5
Firenze	12. 5	3 6	Livorno	14. 9	3 7
Milano	12. 6	1. 0			

CORRIERE DELLA SERA

25 novembre

NOTIZIE DA ROMA.

24 novembre.

Riscatto della Regia. — Corre voce che l'on. Depretis continui le trattative pel riscatto della Regia dei tabacchi.

— *La riunione dei deputati abruzzesi.* — Nella riunione che ebbe luogo fra i deputati dei tre Abruzzi, venne deliberato di tenere una condotta riservata verso il Ministero. Si decise inoltre di mandare a Roma l'on. De Riseis coll'incarico di parlare coi rappresentanti del gruppo Cairoli, e dar loro assicurazione circa l'uniformità del contegno che essi terranno di fronte al Gabinetto.

— *Il progetto del Codice penale.* — L'onorevole Nelli, presidente della Commissione parlamentare pel progetto del Codice penale, che andrà in discussione martedì prossimo, ha diretto preghiera agli onorevoli deputati di presentare i loro emendamenti almeno tre giorni prima della discussione dei singoli articoli di quel progetto.

— *Medaglia commemorativa.* — Il Comitato pel monumento di Mentana ha fatto coniare dal valente incisore Giani una medaglia per ricordare la solenne commemorazione.

Questa medaglia riproduce da un lato il disegno del monumento, che è in forma di un'Ara, con la semplice iscrizione « ai caduti del MDCCCLXVII. »

Nell'altro lato della medaglia sono incise le seguenti parole: « *Ara di libertà — Tua fiamma giovi.* »

— *Il Papa e le elezioni provinciali.* — *L'Osservatore Romano* annunzia che il Papa ha voluto ancor esso dimostrare la sua piena soddisfazione per la vittoria riportata dai clericali nelle ultime elezioni provinciali, accordando la gran croce nell'Ordine di San Gregorio Magno ad uno degli eletti, cioè al barone Pietro Ercole Visconti.

— *Il Nunzio apostolico a Parigi.* — Il Nunzio a Parigi fece conoscere al Vaticano che in un mutamento di Ministero egli si troverebbe a disagio al suo posto ed avrebbe preferito lasciarlo prima che dopo. Ma il cardinale Simeoni non ne vuol sapere, ed ha risposto che assolutamente in questo momento la Nunziatura non deve rimanere scoperta.

Il generale La Marmora.

Le notizie sulla salute del generale La Marmora non sono ancora tali da dileguare ogni apprensione dall'animo de' suoi amici. L'altra sera (23) si è manifestato un leggiero miglioramento, ma la malattia non cessa di essere grave.

S. A. R. il principe Umberto ha avuto il gentile pensiero d'inviare all'illustre infermo il seguente telegramma:

« Monza, 23 novembre.

« *A S. E. il generale La Marmora.*

« Firenze.

« Apprendo con vivissimo dolore che la di lei salute non è più così buona come in passato. Io valuto troppo i servizii da lei sempre resi alla patria, ed apprezzo tanto, e mi sono così cari i sentimenti della di lei affettuosa amicizia, perchè non le dica subito i voti fervidissimi che faccio per un pronto, durevole ed intiero ristabilimento. La Principessa ed io desideriamo le di lei notizie, che speriamo migliori, ed ella si conforti e creda, mio caro generale, all'amicizia mia ben sincera ed alla mia affezione.

« *Aff.mo suo*

« UMBERTO DI SAVOIA. »

Abolizione dell'istruzione religiosa nelle scuole di Genova.

Il Consiglio comunale di Genova ha abolito all'unanimità l'istruzione religiosa nelle scuole, votando un ordine del giorno in cui afferma la libertà di coscienza.

Gli appalti delle esattorie e delle ricevitorie.

Il *Bollettino Ufficiale* della direzione generale delle imposte dirette ci reca le seguenti notizie:

Le modificazioni portate nel servizio della riscossione a vantaggio degli esattori, colla legge del 30 dicembre 1876, in ispecie per la tariffa delle spese degli atti esecutivi, col regolamento e coi capitoli normali del 25 agosto 1876, hanno esercitato una influenza negli appalti delle esattorie per il prossimo quinquennio 1878-82.

Quasi dappertutto gli appalti delle esattorie comunali e delle ricevitorie provinciali sono proseguiti speditamente e con notevoli ribassi negli aggi, di guisachè in tutte le provincie si ottenne una differenza in meno negli aggi stessi del prossimo quinquennio.

E la differenza è ragguardevole, poichè sopra 3153 esattorie collocate a tutto il 31 luglio, il risparmio annuale ascende alla somma di circa tre milioni, cioè di lire 2,911,058 come risulta dalla tabella pubblicata nel *Bollettino*.

E tutto lascia sperare che le altre esattorie saran pure collocate vantaggiosamente pei contribuenti.

Negli appalti delle ricevitorie provinciali si ottennero egualmente notevoli ribassi negli aggi. Come si apprende dalla tabella ufficiale, sopra 52 ricevitorie collocate a tutto il 31 luglio, il risparmio annuo nel quinquennio 1878-82 in confronto del quinquennio in corso è di L. 1,742,764.

Impiegati delle Finanze destituiti dall'impiego.

Per decreti reali del 10 e del 18 novembre 1877, sulla proposta del Ministro delle Finanze, ed in conformità del parere emesso dalla Commissione di cui all'art. 39 della legge sulle pensioni, vennero destituiti dall'impiego, con perdita del diritto alla pensione, i seguenti impiegati dipendenti dal Ministero delle Finanze:

Gazola Bonaventura, segretario di prima classe nelle Intendenze di finanza:

Chirici Licinio, ragioniere di terza classe idem;

Capello Jacopo, vice-segretario di seconda classe id.;

Taulaigo Fortunato, tesoriere provinciale a Reggio-Calabria;

Chiesa Saturnino e Morino Paolo, agenti delle imposte dirette;

Lodoli Gaetano, cassiere del dazio di consumo alla dipendenza del Municipio di Firenze;

Castellani Giacomo, ricevitore del Demanio a Lucca;

Quaglia Jacopo, id. a Treviso;

Vignelli Federico, id. a Mantova;

Domeniconi Cesare, Crimi Domenico, Palermo Basilio e Venturi Gaetano, ricevitori del Registro;

Calogerà Carlo, aiuto agente delle imposte dirette.

Vennero destituiti dall'impiego senza perdita del diritto alla pensione:

De Blasiis Salvatore, economo magazziniere di terza classe nelle Intendenze di finanza;

Montefusco Indraccolo Arcangelo, ricevitore del Registro a Minervino Murge;

Carione Giuseppe, capo-commesso del dazio di consumo, ora al servizio del Municipio di Napoli.

Venne dispensato dall'impiego per gravi irregolarità commesse nell'esercizio delle sue funzioni l'agente delle imposte dirette Fogazzi Luigi.

CORRIERE DEL MATTINO

26 novembre

LETTERA DA ROMA.

Sintomo notevole — Tentativo di conciliazione — Gruppo Cairoli — Gruppo Bertani — Le discussioni dei bilanci dell'interno e degli esteri.

Roma, 25 novembre (mattino).

Avrete visto che non più di 75 deputati di maggioranza hanno concorso alla nomina del Comitato dei Quindici. È un sintomo evidente della tiepidezza che regna nelle stesse file dei ministeriali puri.

Un foglio di ieri annunzia che il Depretis fece un tentativo di conciliazione col gruppo Cairoli per mezzo d'un comune amico, il quale avrebbe avuto, a questo fine, un colloquio col deputato di Pavia alla locanda della *Minerva*. Ho domandato a qualche deputato che fa parte del gruppo Cairoli se questa versione fosse esatta.

Mi è stato risposto sapersene nulla nel gruppo; in ogni caso l'apertura del Depretis non cambierebbe lo stato delle cose.

Martedì sera il gruppo Cairoli si aduna in seduta plenaria per costituirsi definitivamente. La bandiera è una vigilante aspettativa verso il Ministero, il quale non ha saputo finora eseguire il programma della sinistra. Chi dubita non ha fiducia; il gruppo Cairoli dubita del Ministero, quindi diffida.

Ma quanti sono gli aderenti al Cairoli? I fogli ufficiosi pretendono che non sono più di 30; per contro i fogli d'opposizione liberale li fanno salire a 120. Secondo le mie informazioni, le adesioni raccolte nei cinque mesi di vacanza superano il centinaio; ma tutti gli aderenti, allo stringere de' nodi, terranno fermo? È lecito dubitarne. Tuttavia, anche levatane la metà, restano sempre 60. Se a questo gruppo si aggiunge l'altro dell'estrema sinistra, capitanato dal Bertani, e se a questi due gruppi si aggiungono ancora tutti i malcontenti della maggioranza, i quali, senza essere ascritti all'uno od all'altro, formano nondimeno un discreto numero di oppositori al Ministero, apparirà chiaro che i dissidenti della maggioranza superano per lo meno il centinaio: ch'è molto.

Pare che non avremo questioni grosse nella discussione del bilancio del Ministero dell'interno, e tanto meno in quella del bilancio degli esteri, che principia domani. Tuttavia qualche protesta e qualche riserva sarà fatta, ed è bene che non passino i bilanci di queste due amministrazioni senza che qualche verità sia detta al Ministero sul suo indirizzo politico. H.

FRANCIA.

(Nostra corrispondenza)

Camera dei deputati.

Versailles, 24 novembre.

Voci e impressioni.

Il *Journal Officiel* di stamane s'è finalmente deciso a parlare, e a darci i nomi dei nuovi ministri, che sono quelli di cui vi diedi la lista nella mia lettera di ieri. La stampa intiera, all'infuori di pochissime eccezioni, considera la composizione di questo Gabinetto come la quintessenza del ridicolo. Tre reietti del suffragio universale, un generale che fra poco dovrà entrare nei quadri della riserva, un direttore al Ministero del commercio, un astronomo, è una magra composizione per una situazione politica qual è quella in cui si trova la Francia.

***

Ma non perdete di vista il lato grave accanto al lato burlesco. Questi uomini sono troppo ridicoli per poter durare a lungo; si tratta di sapere ciò che vi può essere dietro a loro. Ora quello che verrà dopo può essere molto serio ed anche assai pericoloso.

Dietro le scene vi è il signor di Broglie che tiene sempre i fili coi quali fa muovere queste marionette. Vi è l'intrigo clericale, l'intrigo bonapartista, vi è un'incognita piena forse di calamità. Ciò che si può dire si è che prima di otto giorni il Presidente della Repubblica avrà data la sua dimissione o tentato un colpo di violenza.

***

Pare certo che i nuovi ministri si presenteranno oggi alla Camera, e che sarà assai probabile si svolga un'interpellanza.

***

La Camera nomina oggi ne' suoi Uffici più Commissioni, due delle quali specialmente molto importanti, l'una sull'amministrazione dell'esercito, l'altra sui sott'ufficiali.

***

La seduta.

A due ore e mezzo il nuovo ministro della giustizia signor Lepelletier sale alla tribuna per leggervi una specie di manifesto, che pare alla maggioranza il colmo del giocoso. Lo si ascolta in mezzo alle risa soffocate; la Destra stessa non osa applaudire.

Il signor Presidente ha ricevuto dal signor de Marcère una domanda d'interpellanza al Gabinetto intorno alla sua formazione.

Il Gabinetto vorrebbe pur ritardare di qualche poco l'ora funesta, ma la Camera con una forte maggioranza decide che l'interpellanza abbia luogo subito.

Il signor de Marcère la sviluppa acconciamente e comincia col mostrare come fosse impossibile interpellare il precedente Ministero. « Non uno fra i membri del Senato, esclama egli, osò accettare la responsabilità del potere in simili circostanze! »

E la Sinistra ad applaudire; i poveri ministri vi fanno una triste figura. Un poco più innanzi, egli dice: « Io ho il diritto di chiedere ad essi conto della loro presenza nel Parlamento della Repubblica! » « E gli applausi raddoppiano. « I ministri . . rappresentano nè i diritti della Nazione, nè quelli del Parlamento; essi non rappresentano che il potere personale; essi sono gli ultimi ministri della resistenza, e questa resistenza dura da sette anni. »

Il quadro degli ultimi anni è tracciato poscia dal signor de Marcère con mano ferma, con una logica ed un buon senso che splendono sovente alla Destra e provocano un ben nutrito fuoco d'applausi che dura sino al termine del discorso.

Il signor Welche, nuovo ministro dell'interno, risponde al signor de Marcère, ma risponde male. Egli si sforza di farsi piccolo e modesto, sconfessa i suoi predecessori e fa una teoria dei grandi poteri dello Stato, degna della scena del *Palais Royal*.

Questo Ministero può provarsi a vivere e si si ingegnerà. Poi viene un fervorino sulla pacificazione dei partiti, sul bene del paese, ecc.; termina colla dichiarazione che il Governo *farà il suo dovere*. — Qual è questo dovere? ognuno si chiede. — Nessuna risposta, e il signor Welche discende dalla tribuna.

Gli succede il signor Floquet. Alcune parole eloquenti fanno giustizia delle povere arguzie del ministro. « Il vostro linguaggio, dice egli ai ministri, noi l'abbiamo già inteso all'indomani del 16 maggio. » Gli affari del paese, la pacificazione non possono essere fatte da voi; voi siete un Ministero d'intrigo; voi siete il conflitto certo ed il conflitto a breve scadenza. Noi non vogliamo che, come il vostro intento, si rivolga contro di noi il grido della pubblica miseria.

Tutte queste dichiarazioni eloquenti, tutte queste apostrofi vigorose e giuste, applaudite dalla Sinistra con entusiasmo, cadono come colpi di staffile sulle spalle dei ministri provvisorii. La luce è fatta, i veli sono squarciati. Il discorso del signor Floquet finisce colla più ricisa dichiarazione di sfiducia contro ai ministri che non possono ingannare nè la maggioranza repubblicana, nè il paese.

Nessuno risponde. Si depone sul banco della presidenza un ordine del giorno assai motivato, che termina con queste parole:

« La Camera dichiara che essa non potrebbe entrare in relazione coi ministri e passa all'ordine del giorno. »

Al momento di votare, il grosso Nama Baragnon viene a dire alcune enormità intorno agli affari e a molte altre cose. Egli reclama l'ordine del giorno puro e semplice.

Il sig. Germain, membro della Sinistra e grande industriale, risponde con tutta la competenza che gli è propria alle futilità dell'avvocato di Nîmes. Egli dà a questo Ministero il suo vero nome, chiamandolo: *il Ministero degli affari del 16 maggio*, e discende dalla tribuna fra i ripetuti applausi della Sinistra.

Dopo ciò si vota sull'ordine del giorno puro e semplice proposto dal sig. Baragnon; il regolamento vuole così. Quest'ordine del giorno è respinto con 322 voti contro 207.

Quindi l'ordine del giorno motivato è approvato con 323 voti contro 208.

In conseguenza di questo voto i ministri se ne vanno; è quello che hanno fatto di meglio in questa seduta.

Ritorna in discussione l'elezione Durand-Rouxin.

Il sig. Rouxin, che non dovrà restare molto tempo nella Camera, sale alla tribuna per pronunciare non so quale noioso discorso.

Dopo alcune parole del relatore, signor Lelièvre, questo sgraziato sig. Rouxin ritorna alla carica. Fra alcuni minuti il sig. Durand andrà a prendere possesso del suo posto, e il sig. Rouxin, nonostante la sua tenacità, sarà costretto ad uscire come un semplice mortale.

La seduta continua.

IMPRESSIONI PARIGINE

Il nuovo Ministero.

Parigi, 24 novembre.

Il Gabinetto che oggi si è costituito aggrava la situazione. Un generale alla presidenza del Consiglio! .. Degli uomini nulli sugli altri seggi ministeriali!...

Con queste parole ho detto tutto.

***

Il Gabinetto nuovo rappresenta egli la resistenza *a oltranza* o la transazione? Se la prima, perchè si tardò finora a ricorrere agli elementi militari?... Se la seconda, perchè vi si ricorre ora?

Molti affermano che il Governo non sa nemmeno lui quello che vuole. Forse sarà così. Ormai è certo che il Presidente della Repubblica francese non è già il Maresciallo, bensì la Marescialla. È lei che riceve i caporioni dei conservatori; è lei che rimise ben nove volte, colle sue mani di donna nervosa, sotto la scelta dei ministri scoraggiati, ora dimessi, quei portafogli che essi avrebbero lasciato con tanto piacere scivolare a terra; è lei che ieri sera all'Eliseo mostrava già la lista dei nuovi ministri agli intimi di casa; è a lei che Colligeon mandò a dire, all'ultim'ora, di non poter accettare il portafoglio assegnatogli.

***

Ora chi sono, presi uno per uno, questi uomini che si sono decisi a curvar la schiena al *dolce incarco* d'una responsabilità tanto formidabile quanto passeggiera? Chi sono questi personaggi destinati a vivere la vita delle rose, forse mandando qualche effluvio velenoso, non naturale in quei leggiadrissimi fiori? Chi sono questi *factionnaires* venuti a levar la guardia d'un posto compromettente?... Chi sono questi uomini di Stato che sono passati sopra anche all'ultima esigenza messa innanzi da Pouyer-Quertier, quella cioè che il nuovo Ministero avesse facoltà di dichiarare che rinunciava ad una *seconda dissoluzione*, ragione per la quale Pouyer Quertier venne rifiutato?

Ecco chi sono:

Un vecchio di 65 anni, odiatore notissimo della Repubblica; militare fin nelle midolla delle ossa; il sig. Grimaudet de Rochebouët, presidente del Consiglio e ministro della guerra.

Il signor De Banneville agli esteri; un clericale. Ottima scelta per ispirar fiducia all'Italia e alla Germania!

Il signor Welche agli interni; candidato non riuscito nelle ultime elezioni; sindaco sotto l'Impero; prefetto, *à poigne*, negli ultimi tempi.

Il sig. Dutilleul alle finanze; amministratore della Banca di Francia e dei Paesi Bassi. Egli faceva parte della Commissione del bilancio nella disciolta Camera, e in tutte le quistioni di riforme fiscali ed economiche si mostrava d'accordo con Gambetta. Di qual parere sarà egli quest'oggi?

Il sig. Ozenne all'agricoltura e commercio; un *richard*, cui venne da tempo affibbiato il nomignolo di *viaggiatore di commercio*.

Gli altri, il signor Graeff ai lavori pubblici, il signor Hervé Faye alla pubblica istruzione, il signor Lepelletier alla giustizia, sono: il primo ispettore generale dei ponti e strade, il secondo ispettore generale dell'insegnamento superiore e candidato abortito, il terzo semplice consigliere alla Corte di Cassazione.

Quanto al signor Roussin alla marina, egli è l'ultimo dei vice-ammiragli che furono eletti.

Tutti sono ignoti; di tutti si può proprio dire che i primi sono stati gli ultimi e gli ultimi i primi. Il loro programma, a quanto pare, sarebbe quello di continuare l'opera degli antecessori; la Sinistra li tratterà quindi come i ministri passati.

Allora essi si presenteranno al Senato e diranno: « Vedete che noi abbiamo fatto quanto è umanamente possibile di fare!... Ma la Camera non vuol sentir ragione!.. Signori senatori, disciolvetecela una seconda volta! »

***

Intanto l'inchiesta continua, e, ad onta delle *inqualificabili* circolari del defunto Gabinetto, inviate alle autorità dei dipartimenti per intimidirle e imporre loro di non consegnare alcun documento, nè dare alcuna spiegazione circa le elezioni ai deputati inquisitori, pare che i *dossiers* giungano ben ordinati alla Commissione dei 33.

Voglia il cielo che questa inchiesta finisca presto!... Essa mi dà l'idea di un uomo carico di polvere da fucile che deve passare in una camera piena di lumi!

Finissons-en!... Finissons-en!

F. FONTANA.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Costantinopoli, 25. — I Cristiani fanno parte della Guardia civica come i Mussulmani. Il corpo dell'esercito di riserva in formazione comprenderà 150 mila uomini.

Bukarest, 25 (ufficiale russo). — Il 23, dopo due giorni di lotta, occupammo una fortissima posizione presso Groveta (o Gravina?). Dieci battaglioni turchi fuggirono. Le nostre perdite sembrano insignificanti. Il generale Rauch decise della battaglia.

Roma, 25. — All'inaugurazione del monumento ai martiri di Mentana assistettero circa novemila persone. Cairoli, Venturi, Fabrizi, Tamaio, Zanardelli, Menotti, Salomit-Doda ed altri presero posto sulle gradinate del monumento; attorno ad esso le rappresentanze, le musiche e circa cento gonfaloni e bandiere. Venturi pregò i rappresentanti di recarsi, finita la funzione, alla residenza municipale a firmare l'atto, che affida il monumento alla sollecitudine del Comune di Mentana. Parlarono Cairoli, Venturi, Greco, Arlinzone, Pennesi e Zuccheri. Il concerto municipale suonò il polimetro sinfonico del maestro Militotti. Vivi applausi ed ordine perfetto.

Parigi, 25. — Credesi che il Governo domanderà domani alla Camera di votare il bilancio.

Costantinopoli, 25. — Il corpo di riserva di 150 mila uomini comprenderà una parte delle guardie civiche delle provincie e sarà destinato ad invigilare alla sicurezza del paese, mentre l'esercito regolare trovasi sul teatro della guerra. Le guardie civiche di Costantinopoli e Adrianopoli, tanto di Cristiani che di Mussulmani, difenderanno le fortificazioni delle due città.

Grande malcontento regna a Costantinopoli. Il Governo non ha ancora annunziato francamente la presa di Kars.

Parigi, 25. — Il *Moniteur* dice che nel ricevimento di ieri all'Eliseo il Maresciallo, le cui intenzioni concilianti sono manifestate nella dichiarazione governativa, espresse la sua decisione di ritornare alla politica di resistenza.

Egli considera il voto della Camera come una dichiarazione di guerra. Il Maresciallo voleva concessioni, ma non può accettare capitolazione.

I ministri sono decisi a continuare ad assistere alle sedute della Camera e del Senato. Credesi che il voto della Camera verrà deferito al Senato come incostituzionale, perchè la costituzione dà al Presidente il diritto di prendere il Ministero fuori del Parlamento.

Credesi che la destra della Camera prenderà l'iniziativa di proporre la discussione per la votazione del bilancio.

Washington, 25. — Si ha dal Messico che Diaz aumentò le forze alla frontiera per mantenere la tranquillità insieme alle forze degli Stati Uniti.

Pietroburgo, 25. — Un dispaccio da Bogoto, 24, reca che due battaglioni turchi attaccarono ieri Teteven, ma furono respinti.

Roma, 26. — *Elezioni* — Collegio di Gonzaga: Fabbrici 343, Anselmo Guerrieri-Gonzaga 77; ballottaggio.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Roma, 25. — I deputati del gruppo Cairoli sono convocati martedì sera in seduta plenaria.

La circolare di convocazione spiega la condotta tenuta dai rappresentanti del gruppo nella seduta dei deputati della maggioranza. Afferma la necessità di una vigilante aspettativa in presenza della condotta del Ministero, il quale non ha realizzato il programma del proprio partito.

Insiste sul bisogno di organizzare le forze del gruppo medesimo e di nominare una rappresentanza definitiva.

— Molti deputati ed alcuni senatori sono partiti stamane per Mentana onde assistere all'inaugurazione di quel monumento.

— Dicesi che nella settimana prossima saranno distribuite le convenzioni ferroviarie e discusse negli uffici della Camera, desiderando il Ministero che la nomina della Commissione esaminatrice si faccia avanti le vacanze di Natale.

Del mattino.

Parigi, 25, sera (ritardato). — Nei circoli politici si considera come singolarmente aggravata la questione orientale per le disposizioni ostili della Serbia, e per l'agitazione prodottasi in Austria ed in Inghilterra dopo le vittorie russe.

Lo straordinario numero di truppe che la Germania va accumulando in Alsazia, ove si stabiliscono campi d'istruzione, vien pure considerato fra noi come un sintomo che impone l'attenzione.

Parigi, 26. — Il Governo del signor Mac-Mahon considerando l'ultima deliberazione della Camera come illegale, si crede che il Ministero porterà la questione davanti al Senato, il quale sarà chiamato a votare un altro ordine del giorno che esprima fiducia nei nuovi ministri.

Roma, 26. — Il Comitato dei quindici convocò i deputati ministeriali per la sera dell'i 30 corrente in Montecitorio.

— La festa per l'inaugurazione del monumento di Mentana riuscì solenne per il concorso immenso di persone.

Nessun disordine; soltanto avendo le autorità sequestrata la bandiera rossa del Circolo repubblicano di San Sepolcro, la folla raccolta avanti alla caserma voleva riaverla; ma intervenuti i deputati Cairoli, Fabrizi ed altri, gli assembrati si dispersero.

— Parecchie Camere di commercio del Regno chiesero la proroga della circolazione legale e dell'ordinamento della circolazione cartacea.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.
FERRERO ENRICO *gerente*.

Notizie Commerciali

IL MERCATO DEL VINO.

Torino, 25 novembre 1877.

Continuano abbondanti gli arrivi della provincia sul nostro mercato del vino. In questa settimana poi se numerose furono le provviste, non scarseggiarono troppo neppure i compratori ed il venduto ascese a millenovantasei ett., cioè:

Barbera	ettol.	236
Grignolino	»	220
Freisa	»	280
Uvaggio	»	360
Totale in ettol.		1096

Rimase è vero ancora del vino sul mercato, ma intanto giova constatare che l'accorrenza dei consumatori fa dei progressi, e che l'animazione del mercato aumenta tutte le settimane.

Concorsero particolarmente nella provvista le località qui appresso indicate.

Dal circondario di Casale:

Vinriggi, Casorzo, Altavilla, Montemagno, Moncestino, Conzano, Rossignano.

Dal circondario d'Asti:

San Damiano, Quarto, Ferrere, Rocchetta-Tanaro, Rovetto, Montechiaro, Castagnole, Buttigliera.

Dal circondario d'Alessandria:

San Salvatore, Bassignana, Valenza, Bergamasco, Pozzuolo, Cassine.

Dal circondario di Torino:

Chieri, Pino, Mombello, Arignano, Pecetto.

Dal circondario d'Alba:

Bra, Canale, Corone, Grinzani, Mango.

I prezzi non presentano nessuna variazione da quelli della precedente ottava, essendosi fatto per barbera e grignolino da L. 52 a 60, in media L. 56 all'ettol., per freisa ed uvaggio L. 40 a 50, in media L. 45 all'ett. Medie generali L. 50 50 all'ett. e L. 25 25 alla brenta sul mercato, e, dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 41 50 all'ett. e L. 20 75 alla brenta fuori della cinta daziaria.

In settimana non venne fatto nessun sequestro ed in generale i compratori si mostrano soddisfatti dei loro acquisti; la loro accorrenza del resto tende a provare che i vini presentati in vendita sul mercato sono di buona qualità, perchè il denaro non ha tanti riguardi e si rivolge colà dove trova maggior convenienza.

Crediamo poter aggiungere che alla maggiore animazione che si scorge sul nostro mercato del vino, non sia estranea la nuova Direzione che vi fu stabilita da non molto tempo, e che, animata dal giusto desiderio di veder il mercato riprendere il nativo vivissimo movimento, studia tutti i mezzi in suo potere, senza punto allontanarsi dal regolamento, onde rendere ai negozianti della campagna più agevole e meno costoso il loro concorso, ed è da molti di essi che ci venne ciò confermato. Mancano le notizie della provincia, il che vuol dire che gli affari sono poco animati e che i prezzi non presentano alcuna variazione.

TORINO, 24 novembre. — I nostri mercati continuano ad essere calmi, e gli affari difficili e poco importanti; i grani fini si conservano fermi, ma i mercantili restano fiacchi; la meliga è in ribasso con tendenza a continuare, essendo poco cercata. Il riso continua a ribassare ed è molto offerto. Segale calma. Avena stazionaria.

Grano fino	quint.	L. 34 50 a 36 —
Id.	ett.	» 26 — a 27 25
Id. mercantile	quint.	» 32 — a 33 50
Id.	ett.	» 24 25 a 25 45
Meliga	quint.	» 22 50 a 24 —
Id.	ett.	» 17 10 a 18 50
Riso	quint.	» 37 — a 42 —
Id.	ett.	» 28 — a 32 —
Segale	quint.	» 22 — a 22 50
Id.	ett.	» 16 75 a 17 25
Avena	quint.	» 23 50 a 24 —

Avena e riso fuori dazio.

PINEROLO, 24 novembre. — Bollettino dei prezzi degli infrascritti prodotti agrari venduti su questo mercato.

	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 27 18	25 22	224	6 03
Segale	» 16 53	14 70	174	3 66
Granoturco	» 18 27	16 75	222	4 06
Pomi di terra	» 1 25	0 60	2228	miria
Castagne fresche	» 1 75	1 20	877	»
Canapa	» 8 50	7 30	204	»

MILANO, 24 novembre. — Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento nostr.	quint.	L. 32 — a 35 50
Granoturco		» 21 50 a 24 —
Segale		» 20 50 a 22 50
Riso sgusc. escluso dazio		» 35 — a 44 —
Riso pugliese	»	» 32 — a 38 —
Avena	»	» 21 — a 22 50

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 24 novembre 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	13	1065 23
	Trame	»	» »
	Greggia	8	720 05
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	21	1785 88
	Tot. nel mese a oggi	220	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	11	1042 66
	Trame	1	70 07
	Greggia	13	1148 75
	Articoli diversi	1	35 77
	Totale	26	2321 15
	Tot. nel mese a oggi	405	
Condiz. celere di M. Ponsone	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	1	100 38
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	100 38
	Tot. nel mese a oggi	51	

BORSINO.

Torino, 24 novembre (ore 5 pom.)

Indecisa e piuttosto debole la Borsa di Parigi al suo esordire, i prezzi infiacchirono ancora a metà Borsa.

Ma per cause a noi ancora ignote, ripresa alla chiusura, restando ai prezzi di ieri sera al Boulevard. Questa ripresa però non vuol significare, secondo l'idea generale, un cambiamento sostanziale della tendenza, essendo basata solamente su grandi ricompere. L'avvicinarsi della liquidazione e l'esperienza del passato rende più cauti i venditori dei giorni scorsi.

Da noi, fattosi 79, si chiuse a 79 10 denaro, con lettera a 79 15. Il Mobiliare, ricercato a 697 50, aveva lettera solamente a 700. Gli altri valori intentati. Il riporto per la Rendita si mantiene da 20 a 25 cent.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 26 novembre 1877.

Consolidato 5 0|0 C. d. m. in con. 79 95 95 85 — 79 05 05 05 07 1|2 79 05 — in l. 79 15 20 25 f p. — riporti cent. 23 1|2.

Corso legale 79 05.

Az. Banca Nazionale, C. del m. in liq. 1963 f.c. — riporti L. 8.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 291 — in l. 292 50 f.p.

Az. Ferr. Mer. Ital. C. d. m. in liq. 700 50 701 f.p.

Oro da 21 90 a 21 94

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 novembre 1877.

Alla Borsa di Parigi continua una vera altalena nei prezzi delle Rendite. Si cerca ogni ragione per far dell'aumento, e sabato si voleva farlo sulla notizia, non ancora verificatasi, della resa di Plewna, che avvicinerebbe, per quanto si crede, la fine della guerra.

Ma le inquietudini che desta la politica interna ebbero il sopravvento e tutto chiudeva in ribasso malgrado gli sforzi del partito del rialzo.

Sabato sera sul Boulevard continuazione del ribasso, tanto che il 3 0|0 finiva per perdere 47 1|2 centesimi, 40 cent. il 5 0|0, e 30 cent. il nostro Consolidato a 72 30, che a 109 70 costituirebbe da noi il corso di 79 30.

Invece questa mattina il mercato della Rendita faceva da noi 79 02 1|2 a 78 97 1|2 per fine corrente e per contanti, 79 17 1|2 a 79 22 1|2 per fine dicembre.

Riteniamo si faranno molti sforzi per sostenere e rialzare i corsi per la liquidazione, perchè, se alla risposta dei premi questi venissero abbandonati, vi sarebbero molte Rendite da vendere e quindi il ribasso potrebbe essere più sensibile di quello che lo fu finora.

Az. Banca Naz. 1963 a 1966.
Az. Mobiliare 695 a 696
Az. Banca Torino 720 a 724.
Az. Banco Sc. 288.
Az. Banca Subal. 291 a 292.
Az. Tabacchi 820 a 819.
Az. Meridionali 346 a 350.
Obbl. Meridionali 233 a 233 1|2.
Obbl. Cavour 456 a 459.
Cartelle S. Paolo 458 a 459.
Francia 109 45 a 109 70
Londra 27 27 1|2 a 27 35
Oro 21 90 a 21 94

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute Du Barry di Londra, detta:**

Revalenta Arabica

Nissuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue. 31 anni d'invariabile successo.

Num. 80.000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta; Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

Giulio Cesare Non. Messorio
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*, in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate e trovasi perfettamente guarita.

Atanasio La [illegible]

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole [illegible] 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze [illegible]; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 9 fr.

Casa **Du Barry e C.**, [illegible] **2, via Tommaso Grossi, Milano**, [illegible] presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — Torino [illegible] via San Francesco da Paolo, 6 - [illegible] via Roma - D. Mondo, via Ospedale [illegible] - Pietro Alesio [illegible] via S. Massimo, 5 - Barale, via [illegible] - Gio. Gioda via San Massimo [illegible] piazza Carignano [illegible] - Rosa Nizzi angolo via Carlo Alberto [illegible] Dora Nuova - Giuseppe Cari, via Doragrossa [illegible] via Po, 47 [illegible] San Francesco da Paola. 837

FARMACIA TARICCO
piazza S. Carlo, Torino

ALLE PERSONE DEBOLI Vini corroboranti a base di **China**, al *Cacao, Coca, Ferro, Pepsina*, preparazioni ottime da usarsi dalle persone malaticcie, nelle lunghe convalescenze, debolezze di ventricolo, ecc. — L. 5, 3 e 2.

Pillole Richard rigeneratrici delle forze virili — L. 12.

Cioccolato tonico, ricostituente e febbrifugo — L. 5 e 2 la scatola.

Deposito Farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

NB. Esigere la firma autografa TARICCO. 859

DENTI FINTI a 5 lire senza molle e senza uncinetto. Sistema Inglese, Francese ed Americano. Guarentiti 15 anni. Impiombatura e ripulitura dei denti.

Dentiste de Paris, via Po, N. 10 piano 1°. 1165

IL FERRO QUEVENNE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi,

« è, di tutte le preparazioni ferruginose, quella che introduce « il più di ferro nel succo gastrico. »

Bollettino dell'Accademia di Medicina, t. XIX 1854.

Per smascherare le numerose contraffazioni tutte impure e inattive, qualche volta pericolose, esigere la firma qui sotto:

Depositario generale:
Emile GENEVOIX,
14, rue des Beaux-Arts,
PARIS

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo. 944

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffreddori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo, è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; e [illegible] di Giuseppe Bertarelli.

EAU DE ZENOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6. Deposito generale: Seguin, 3, [illegible] Hongerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10 — Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*. — **Farmacia CERRUTI, via Po, 20** e presso Geriano Giuseppe.

DA AFFITTARE

GRANDIOSA FUCINA colla forza di settanta e più cavalli senza alcuna molestia per l'acqua, con vastissimo magazzino e spazioso giardino attiguo, situata sullo stradale di Fenestrelle a venti chilometri da Pinerolo.

All'occorrenza anche da vendere.

Rivolgersi al proprietario **Allaud Pietro a Balme-Bourre** presso Fenestrelle. 1190

DA AFFITTARE

Palazzina a due piani con cortile chiuso, uso particolare, per fabbrica o famiglia, con acqua potabile, in fondo la via Montebello. Dirigersi via Artisti, 1, dal portinaio. 844

Stuoie-tappeti di metri 3 per 1,50 L. 3

Carbonina d'ossa d'oliva. — T. Rossi, via Po, 35. 175

Da affittare al presente

in via Po N. 2

quattro camere al 3° piano e **cinque ammezzati** divisi in sett. 1173

Avviso.

Grande quantità di **legna** da ardere, forte e dolce, tagliata per uso di famiglia, a prezzi limitatissimi.

Recapito a Michelotti Luigi, in via d'Angennes, n. 15, Torino (T. 200).

VARESIO ANDREA

Avendo nuovamente riaperto il negozio da Calzoleria che già teneva da venti e più anni in questa città, via Po, N. 25, avverte la sua numerosa clientela che trovasi in caso di poter eseguire prontamente le commissioni che gli verranno impartite con quella puntualità e precisione che si addice, tanto da uomo che donna e ragazzi. 1170

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE
E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 1[illegible]

Vendita volontaria

di **Casa in Torino**, via Roma, N. 41, nell'interno, per mezzo d'incanto, fissato per le ore 10 mattutine del martedì 4 dicembre 1877, nello studio del notaio Operti e Remigio, corso Siccardi, N. 5, al prezzo di L. 45/m e condizioni espresse nel Bando venale pubblicatosi, visibile in detto studio cogli altri documenti relativi.

1109 Notaio **Operti.**

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, [illegible], PRURITI.
Istantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 33, Via di Lyon, 33
[illegible] PER L'ITALIA
A. MANZONI e C. Milano

Vendita in Torino alla farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo e presso **Geriano Giuseppe.** 496

REGALI

in occasione

DI MATRIMONI, BATTESIMI E ONOMASTICI

Nuovo e ricco assortimento in ogni genere

Cave-liqueurs *fantasia*, Cristalli, Bronzi, Porcellane, Albums, Nécessaires, Scatole da guanti, ecc.

ARTICOLI D'ARTE

Specialità in libri da Messa ed Écrins per sposa.

TUTTE LE NOVITA' DEL GIORNO

VITA BACHI

TORINO — ***Galleria Subalpina*** — TORINO

1172

MACCHINE DA CUCIRE

dei migliori sistemi, e per ogni genere di lavori.

Deposito diretto delle fabbriche presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

Grande riduzione nei prezzi. Garanzia (*) ed insegnamento illimitato. Prezzi correnti e disegni *gratis* e franco.

Macchine da cucire con tavole a pedale a due fili, complete di tutte le guide ed accessori a partire da L. 120.

Macchine a mano ad uno e due fili a partire da L. 40.

Aghi, cotoni ed accessori per macchine.

Presso **Carlo Manfredi**, via Finanze, N. 3 e 5, Torino.

(*) Se ogni macchina non soddisfa pienamente il compratore, si restituirà l'intero prezzo pagato. 1020

FABBRICA E MAGAZZINO
DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrari. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione; come pure si acquistano solo le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Boriola.
1127

ASTHME — NEVRALGIES

MEDAGLIA D'ONORE.

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor **Cronier, 3** franchi in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e tutti i farmacisti. 1022

FARMACIA TARICCO

piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Conserva Pettorale della Certosa di Collegno

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc., L. **5, 3 e 1 50** il vaso. — NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1 20** la scatola. — Trovansi tutti i migliori medicinali specifici sì nazionali che esteri. — Deposito alla farmacia CENTRALE, via Roma, vicino a piazza Castello.

Esigere la firma TARICCO. 958

ERNIE

GUARIGIONE RADICALE col cinto Galvanico premiato con medaglia di prima classe dalla Società Scientifica di Napoli 4 ottobre 1877 ed il solo riconosciuto dalle celebrità mediche di tutte le nazioni. Le numerose guarigioni ottenute nelle città d'Italia sono provate da altrettanti certificati. Pagamenti dopo guarigione. Visite tutti i giorni dalle 10 antim. alle 4 pomeridiane. Cura per corrispondenza. Guarigione delle malattie segrete. Via Finanze, N. 7, piano terreno.

(T. 262) Chir. **I. Richard.**

LE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

del Dott. [illegible]

Da non confondersi colle numerose imitazioni molte volte dannose

Sono utilissime nelle *tossi ostinate secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose.* Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

PREZZO DELLA SCATOLA L. **1 50.**

NB. Ad impedire le falsificazioni, le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali *A. Manzoni e C.* — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. — Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Montaldi, De Paoli e Cerruti. 1150

Prestito della città di Barletta 1870

37ª estrazione del 20 novembre 1877.

Serie rimborsata 2247

Serie	N.		Franchi
482	2	vinse	50,000
3214	17	»	1,000
797	8	»	500
1916	26	»	500
1798	7	»	400
3758	23	»	400
968	10	»	300
1769	3	»	300
3159	48	»	300

Le seguenti Obbligazioni vinsero Fr. 100 cad.

Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.
366	6	1811	20	4140	38	5515	45
376	43	5223	5	4810	7	5975	21
450	34	2277	35	4494	49	5907	29
692	41	2555	41	4970	25		
745	49	2622	43	5047	47		
1755	27	3775	41	5969	9		

Le seguenti Obbligazioni vinsero Fr. 50 cad.

Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.	Ser.	N.
30	50	2241	2	8875	3	484	12
43	11	2258	41	8995	50	128	38
2287	9	3086	21	452	19	2377	26
4039	49	505	44	2409	22	4141	27
579	31	2420	19	4259	40	766	6
2456	5	4311	5	762	40	2468	20
4575	5	771	22	2518	3	4405	35
607	34	2509	31	4443	4	835	13
2365	33	4587	7	848	33	2691	33
4652	38	858	47	2703	21	4464	43
906	23	2742	46	4715	2	1064	50
2794	22	4801	41	1135	22	3365	16
4848	26	1198	4	2914	31	4453	41
1224	37	2937	46	4876	27	1395	32
3026	27	4877	40	1231	48	3039	25
4903	49	1181	30	5064	43	4958	6
1384	32	3085	33	4908	7	1421	24
3089	44	4993	6	1486	40	3211	49
5102	18	1499	44	3297	39	5187	29
1509	10	3297	1	5194	6	1561	45
3340	34	5371	23	1619	21	3309	15
5260	7	1639	17	3370	48	5479	18
1760	29	3433	38	5416	37	1750	20
3440	6	5440	36	1817	28	3464	18
5444	49	1820	9	3531	46	5474	40
1869	23	3550	7	5499	4	1893	38
3667	43	5678	37	1914	3	3681	31
5702	3	1924	26	3715	8	5865	23
2035	12	3745	50	5672	45	2091	5
3764	47	5980	16	2091	50	3765	8
5938	21	2094	45	3884	29	5973	4
2153	19	3802	5	5975	9	2230	38
2400	47	4098	19.				

I suddetti premi e rimborsi sono pagabili dal 20 maggio 1877 in poi presso la Cassa Comunale di Barletta e presso il signor Onofrio Fanelli di Napoli.

Sono altresì pagabili presso lo stesso signor Fanelli tutti i premi e rimborsi delle precedenti estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1878.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di martedì 4 dicembre 1877, nel civico Palazzo, si aprirà l'incanto a candela vergine per l'impresa triennale del trasporto dei cadaveri al Camposanto generale e della manutenzione del suolo del medesimo e sue dipendenze, il cui annuo importo è calcolato in L. 6850. La detta impresa (coll'affittamento di siti a prato ed a pascolo adiacenti al Camposanto, pel fitto di annue lire 700), sarà aggiudicata a favore di quello fra i concorrenti che, sui prezzi della medesima, avrà offerto maggior ribasso d'un tanto per cento.

I capitoli delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1175

Ai Consigli d'Amministrazione

degli Spedali, Opere Pie, Istituti, Asili d'Infanzia, Reggimenti, ecc.

Come stanno per rinnovarsi le forniture per l'anno 1878, i sottoscritti, esercenti la premiata fabbrica da paste, sita in Torino, Viale Regina, N. 6, pei continui perfezionamenti che vanno introducendo nella vasta loro fabbricazione e perchè forniti di scelti grani duri, delle migliori provenienze, sono nel caso da poter fornire paste di tutta eccezione per bontà ed a prezzi modicissimi.

I numerosi servizi cui già tengono e che possono fare ampia testimonianza dell'impegno che essi vi pongono nel buon andamento, sperano saranno ragioni da incoraggiare i rispettabili Consigli predetti ad onorarli dei loro comandi, che a tal uopo essi si faran premura di inoltrare le loro proposte accompagnate da campioni.

1171 **G. B. Castino & E. Scotta.**

Presso il Nuovo Laboratorio di Macchine a Cucire

RIVA, *via Stampatori, 8 e 10, Torino*,

trovasi un grande assortimento di **Macchine a Cucire** di tutti i sistemi e delle più recenti invenzioni, a prezzi da non temere concorrenza.

Si eseguiscono riparazioni a prezzi limitatissimi.

NB. Nuova macchina Universale a *plisser*. (T. 225).

ANTICA DITTA

R. CARISIO-BRUNETTI e F.°

Via Milano, N. 1 e 6, Torino

Nuovi e ricchi assortimenti di **Maglie** in ogni genere. Le solite specialità in **Lane** per calze. **Mantiglie, Biancherie, Trapunte e Coperte** diverse. — **Unico deposito di Maglie, Flanelle, Ovatte ed Olio di Pino silvestre** tanto raccomandati contro la gotta ed i dolori reumatici. — Ingrosso e dettaglio prezzi fuori concorrenza. 1050

INCANTO STABILI

in Rivalba (*Mandamento di Gassino*).

Nel giorno 21 dicembre 1877, alle ore 9 ant., nanti il Tribunale civile di Torino, via Consolata N. 12, seguirà la vendita in via di subasta e successivo deliberamento di una cascina in territorio di Rivalba, di ettari 13, are 62 circa, pari a circa 36 giornate, composta di doppio fabbricato civile e rustico, cappella, forno, pozzi d'acqua viva, aia, giardino, orto, piazzale, vigne, campi, prati e boschi. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,000 e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna. Le condizioni appariscono da relativo bando visibile nell'ufficio del causidico coll. avv. Rambosio in Torino, via Barbaroux, N. 3, p° 1°. 1168

Torino, Tip. Roux e Favale